



Regione Lombardia

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
2014-2020**

**MANUALE SULLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI DI
INTERESSI**

Giugno 2024

Indice

Introduzione	3
1 Misure per la gestione del rischio di conflitto di interessi	4
1.1 Riferimenti normativi	4
1.2 Tipologie di conflitti di interesse	4
1.3 Il soggetto referente	5
2 Strumenti e modalità di verifica	5
2.1 Le dichiarazioni sull'assenza di conflitto d'interessi	5
2.2 Raccolta e verifica delle dichiarazioni	6
2.3 Modalità di trattamento di eventuali conflitti di interesse	7
3 ALLEGATI	9
3.1 ALLEGATO 1. DICHIARAZIONE ASSENZA DEL CONFLITTO DI INTERESSI - COMITATO DI SORVEGLIANZA	9
3.2 ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE	11
3.3 INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER IL SERVIZIO VERIFICHE DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE	13
3.4 NOTA INFORMATIVA PER I FIRMATARI DELLE DICHIARAZIONI RELATIVE AL CONFLITTO DI INTERESSI	15
3.5 CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI RELATIVA ALL'ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSI	17
3.6 FORMAT REGISTRO DICHIARAZIONI ASSENZA CONFLITTI DI INTERESSI	19

Introduzione

Il presente documento illustra le modalità e gli strumenti di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione Lombardia (di seguito POR), adottato dalla CE con decisione C(2015) 923 final del 12 febbraio 2015 e s.m.i. su proposte di riprogrammazione regionale.

Il documento è redatto secondo quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo (di seguito SI.GE.CO) del Programma e ai sensi degli "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario" definiti nella Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 121/01.

Nel documento sono identificati gli elementi rilevanti per la prevenzione e gestione del conflitto di interessi, fra cui in particolare si forniscono specifiche indicazioni delle cause che costituiscono conflitto di interessi, è individuato un soggetto referente per la gestione del conflitto di interessi, sono definite le modalità di trattamento di eventuali conflitti rilevati e si forniscono gli strumenti da adoperare per la prevenzione e gestione del rischio di conflitto di interesse.

Il presente documento sarà progressivamente aggiornato in funzione di eventuali evoluzioni del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero di esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del POR FESR 2014-2020. In ogni caso, nell'elenco delle revisioni saranno registrate le versioni successive alla prima approvazione, con evidenza delle principali modifiche apportate.

1 Misure per la gestione del rischio di conflitto di interessi

1.1 Riferimenti normativi

Il POR FESR 2014-2020, nel contesto delle iniziative già adottate dall'Amministrazione in merito, adotta una policy di prevenzione dei conflitti di interesse facendo riferimento a quanto previsto:

- Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE) n. 966/2012 - Regolamento finanziario (in appresso «RF 2018»);
- la Comunicazione della Commissione (2021/C121/01) che reca orientamenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- le disposizioni in materia contenute nelle norme applicabili dell'ordinamento nazionale fra cui:
 - l'art. 1, comma 41, della l. n. 190 del 2012 che ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "**Conflitto di interessi**", che dispone che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale";
 - il **Codice di comportamento dei dipendenti pubblici** introdotto con il D.P.R. n. 62/2013, che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare;
 - il **Piano Nazionale Anticorruzione** periodicamente aggiornato, da ultimo approvato con delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

La Giunta di Regione Lombardia, in linea con il DPR 62/2013, ha adottato il proprio "Codice di comportamento del personale della Regione Lombardia" (Deliberazione n. X/6062 del 29.12.2016) riportando i principi e le condotte, espressioni dei doveri di diligenza, lealtà ed imparzialità, ai quali il pubblico dipendente deve conformarsi. Inoltre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), aggiornato da ultimo per il triennio 2022-2024 approvato con D.G.R. n. XI/6089 del 14.03.2022, dedica un'apposita sezione alla gestione del conflitto di interessi. In aggiunta, con decreto n. 1383 del 10/02/2022 è stata approvata la "Disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi" (di seguito: Disciplina).

1.2 Tipologie di conflitti di interesse

Considerando le tipologie di finanziamenti erogati dal Programma e delle categorie di beneficiari ammissibili, le principali tipologie di interessi dalle quali possono emergere ipotesi di conflitto di interessi sono le seguenti:

- Interesse finanziario ed economico derivante dalla partecipazione in società (titolarità di quote societarie, titolarità di ruoli di amministrazione o direttivi);
- Interesse patrimoniale, limitatamente agli interventi finanziati dal Programma che si traducono in un diretto vantaggio economico su beni di proprietà privata;
- Interessi professionali derivanti dall'assunzione di incarichi professionali, in qualsiasi modo retribuiti, dai beneficiari del Programma.

In aggiunta ai sopraindicati, potrebbero essere presi in considerazione nell'ambito delle ragioni di convenienza di astensione dall'attività di valutazione e controllo solo nel caso in cui diano luogo ad una concreta affiliazione, gli interessi politici, sociali, ambientali, culturali, religiosi, sindacali etc. Ulteriori potenziali aree di rischio sono correlate all'uso improprio o divulgazione di informazioni d'ufficio per trarne un vantaggio personale (o per i propri congiunti), regali e benefit, assunzione di incarichi dopo la cessazione da pubblici uffici.

1.3 Il soggetto referente

Il PTRCT prevede la presenza di un Dirigente Referente per la Prevenzione della Corruzione individuato nell'ambito di ciascuna Direzione, figura che già costituisce nella complessità dell'organizzazione regionale il punto di riferimento sia nella fase della programmazione che nella fase di attuazione e monitoraggio del PTPCT, e che con particolare riferimento alle competenze in materia di conflitto di interessi assicura l'applicazione delle disposizioni in materia di rilevazione dei conflitti di interesse, costituendo al contempo una misura di sensibilizzazione alla cultura della legalità e, in specie, della prevenzione dei conflitti di interessi. In tal senso tali figure svolgono un ruolo coincidente con quello di Responsabile per le questioni etiche ai fini del POR FESR.

2 Strumenti e modalità di verifica

2.1 Le dichiarazioni sull'assenza di conflitto d'interessi

Regione Lombardia ha adottato con decreto n. 1383 del 10/02/2022 la propria "Disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi" che fornisce indirizzi e strumenti per la verifica delle dichiarazioni sull'assenza di conflitto d'interessi raccolte fra gli altri presso il personale dirigenziale, titolari di posizione organizzativa, componenti di organi collegiali di valutazione.

Per i soggetti che svolgono attività inerenti il POR FESR 2014-2020 (selezione, valutazione, controllo) già tenuti alla presentazione della dichiarazione, al fine di evitare una duplicazione delle attività di verifica, si applica quanto stabilito dalla suddetta disciplina, che fornisce indicazioni in merito alle modalità di campionamento e di verifica nonché alle azioni da intraprendere in caso di rilevazione di conflitto nell'ambito delle verifiche. In particolare:

- **Soggetti con incarichi dirigenziali:** è l'Ufficio competente in materia di gestione e organizzazione del personale che cura l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive sui conflitti di interessi rese dal personale dirigenziale, le conserva agli atti del procedimento di conferimento dell'incarico, e provvede alla verifica della veridicità delle stesse in base alla metodologia descritta nella Disciplina.
- **Titolari di Posizione Organizzativa:** è il Direttore preposto alla Direzione a cui afferisce la posizione organizzativa, con il supporto dei rispettivi Referenti per la prevenzione della corruzione che cura l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive sui conflitti di interessi rese dai titolari di posizione organizzativa e le conserva agli atti del procedimento di conferimento dell'incarico, e provvede allo svolgimento dei controlli di veridicità sulle stesse in base alla metodologia descritta nella Disciplina.
- **Componenti di organi collegiali di valutazione:** è il Responsabile del procedimento, con il supporto dei Referenti per la prevenzione della corruzione della Direzione di appartenenza, che cura l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive sui conflitti di interessi, le conserva agli atti del procedimento di conferimento dell'incarico, e provvede alla verifica della veridicità delle stesse in base alla metodologia descritta nella Disciplina.

Per quanto riguarda invece i soggetti non già tenuti alla presentazione della dichiarazione in base alla Disciplina, allo scopo di prevenire i conflitti di interesse in tutti gli ambiti di selezione e controllo connessi alle attività del POR FESR 2014-2020, l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno estendere l'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sull'assenza di conflitto di interesse anche presso:

- i soggetti che partecipano alle riunioni del **Comitato di Sorveglianza** in qualità di componenti deliberanti;
- i funzionari incaricati di effettuare le **verifiche di primo livello** (sia amministrative sia in loco) sui progetti selezionati a valere sul Programma.

Le dichiarazioni relative ai membri del **Comitato di Sorveglianza** (Allegato 1) sono raccolte in occasione delle sedute plenarie ed archiviate dal personale dell'UO Autorità FESR e POC. Il membro del Comitato dichiara l'assenza o la presenza di situazioni di conflitto con specifici soggetti percettori di finanziamenti FESR. La verifica viene effettuata con cadenza annuale, a campione, secondo le procedure definite dalla Disciplina alla sezione "Componenti di organi collegiali di valutazione".

Per quanto riguarda i soggetti incaricati delle **verifiche di primo livello (in loco o documentali)** è prevista l'acquisizione della dichiarazione sull'assenza di interessi finanziari e conflitto di interessi già in uso (Allegato 2), con la quale il funzionario attesta la presenza di eventuali situazioni di conflitto d'interessi già note o la loro assenza, anche rispetto a situazioni precedenti la data di sottoscrizione della dichiarazione, in modo che al momento dell'assegnazione delle pratiche al funzionario, il superiore gerarchico o RUP possa verificare che non siano presenti conflitti di interesse rispetto ai beneficiari interessati. Inoltre, il funzionario sottoscrive l'impegno a comunicare immediatamente l'insorgere di nuove situazioni di conflitto o situazioni eventualmente sopravvenienti nell'ambito delle attività assegnate, mediante un aggiornamento della dichiarazione.

2.2 Raccolta e verifica delle dichiarazioni

Le dichiarazioni relative ai soggetti incaricati delle verifiche di primo livello sono raccolte e inserite nel registro di cui al paragrafo 3.6 ed archiviate dal personale dell'UO Autorità di Gestione FESR e POC, e sono sottoposte a controllo secondo quanto previsto dalla checklist al paragrafo 3.5, mediante un campionamento annuale nella misura del 5% delle dichiarazioni rese nel corso dell'anno precedente. Il campione viene stratificato suddividendo l'universo di riferimento in gruppi omogenei rispetto ad una variabile di rischio, con estrazione casuale semplice all'interno di ogni strato. La variabile di rischio prescelta è la tipologia di natura giuridica prevalente dei beneficiari istruiti dal funzionario, tenuto conto che il rischio che un controllore possa rendere dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse non veritiere è per lo più legato alla natura dei beneficiari coinvolti. I valori di rischio di situazioni di conflitto di interessi associati allo status giuridico dei beneficiari, per quanto riguarda i **verificatori incaricati di controlli documentali**, possono così identificarsi:

- Rischiosità bassa: laddove i beneficiari sono strutture regionali o enti locali;
- Rischiosità media: laddove i beneficiari sono altri soggetti pubblici (o organismi di diritto pubblico);
- Rischiosità elevata: laddove i beneficiari sono soggetti privati.

Poiché i verificatori **incaricati di controlli in loco** verificano indifferentemente soggetti pubblici e privati, ad essi viene associato un livello di rischiosità alta.

La determinazione di tali valori di rischio tiene conto di una maggiore procedimentalizzazione, pubblicità e trasparenza delle modalità di affidamento di incarichi da parte di soggetti pubblici: tali procedure e la trasparenza e pubblicità delle stesse consentono più facilmente, all'amministrazione datrice di lavoro, di verificare l'eventuale affidamento di incarichi in favore dei propri dipendenti. Lo stesso art. 6 del DPR 62/2013 circoscrive, per tali stesse ragioni, agli incarichi affidati da soggetti privati l'ambito nel quale si verifica una situazione di conflitto d'interessi. Sulla base di tali parametri appare chiaro che un soggetto privato sia caratterizzato da un livello di rischio più alto rispetto ad un soggetto pubblico.

Per ciascun campionamento, determinato il numero di dichiarazioni che compongono il 5% del totale raccolto nell'anno, saranno campionate:

- il 10% delle dichiarazioni rese per soggetti associati alla fascia di rischio bassa;
- il 35% delle dichiarazioni rese per soggetti associati alla fascia di rischio media;
- il 55% delle dichiarazioni rese per soggetti associati alla fascia di rischio alta.

Qualora in uno strato non siano presenti dichiarazioni in numero sufficiente a coprire la percentuale prevista, si controlleranno tutte le dichiarazioni e la percentuale rimanente verrà campionata dalla fascia immediatamente inferiore.

L'esito del campionamento verrà tracciato in un verbale, con allegato il dettaglio della popolazione campionaria, la stratificazione, l'esito del campionamento e una descrizione delle procedure di selezione seguite. Qualora dovessero emergere dichiarazioni non veritiere in una particolare fascia, nell'anno successivo la percentuale della singola classe di rischio potrà essere rivista di conseguenza in aumento dandone traccia nel verbale di campionamento. La verifica delle informazioni sarà effettuata secondo le procedure indicate nella Disciplina e attraverso la Check List allegata al presente manuale e impostata sulla base della Check List prevista dalla disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi di Regione Lombardia, come da decreto n. 1383 del 10 febbraio 2022. L'Autorità di Gestione potrà utilizzare se del caso anche strumenti di valutazione del rischio, ivi incluso il sistema ARACHNE, nei limiti e alle condizioni previste dalla Linee guida nazionali per l'utilizzo del sistema. Inoltre, per ciascuna dichiarazione sottoposta a controllo di veridicità, sarà verificata l'effettiva astensione dalle attività di controllo rispetto ai beneficiari controllati mediante la selezione di 10 pratiche istruite nel corso di tutto il periodo di attività sul Programma 2014-2020.

L'Autorità di Gestione si riserva di richiedere ai dichiaranti un aggiornamento periodico delle dichiarazioni rese o di effettuare verifiche specifiche aggiuntive rispetto a quanto previsto dalle norme interne all'Amministrazione.

Costituiscono "red flags", ossia indicatori di rischio circa la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi i casi di rilevazione, negli elenchi consultati, di eventuali omonimie (anche solo riferite al cognome) delle persone coinvolte nelle diverse fasi di valutazione, gestione e controllo dei progetti. Alla rilevazione di tali casistiche, seguiranno gli approfondimenti e le verifiche necessari.

2.3 Modalità di trattamento di eventuali conflitti di interesse

Conflitti dichiarati

Qualora con le dichiarazioni o con i successivi aggiornamenti venisse segnalata una situazione di conflitto, il progetto da valutare o da controllare sarà assegnato ad altro funzionario. Analogamente, il membro del CdS che dichiara un potenziale conflitto sarà tenuto ad astenersi dalle decisioni riguardanti l'approvazione dei progetti. L'Autorità di Gestione vigilerà affinché il dichiarante si astenga effettivamente dall'esprimere una propria opinione o dall'influenzare l'opinione di altri soggetti partecipanti.

Conflitti non dichiarati

Per quanto concerne le conseguenze sui progetti, se prima della concessione del finanziamento si individua un conflitto d'interessi non dichiarato da parte di un valutatore o di un membro del CD o del CdS, la procedura di selezione viene sospesa in attesa di ulteriori indagini. Qualora la situazione di conflitto sia confermata, il progetto sarà sottoposto a nuova valutazione da parte di un diverso valutatore.

Per quanto concerne i conflitti di interesse accertati successivamente alla concessione del contributo da parte di un valutatore, occorrerà esaminarne adeguatamente l'impatto al fine di determinare rimedi adeguati, quali la revoca del finanziamento concesso quando il conflitto sia stato suscettibile di determinare, anche solo potenzialmente, una disparità di trattamento o violazione dei principi di correttezza e integrità, la sospensione dei pagamenti e il recupero dei fondi.

Qualora si verificasse la sussistenza di un conflitto di interessi non dichiarato da parte di un controllore di primo livello, l'Autorità di Gestione chiederà di assegnare il progetto/i progetti su cui è scaturita la situazione

di conflitto ad un diverso controllore, il quale sarà chiamato ad una nuova istruttoria delle rendicontazioni validate dal controllore in situazione di conflitto.

Per quanto riguarda le azioni conseguenti nei confronti del soggetto interessato, saranno adottate le misure in coerenza con quanto previsto dalla Disciplina.

3 ALLEGATI

3.1 ALLEGATO 1. DICHIARAZIONE ASSENZA DEL CONFLITTO DI INTERESSI - COMITATO DI SORVEGLIANZA

DICHIARAZIONE
Comitato di Sorveglianza
POR FESR - Programmazione 2014 2020

Il/La sottoscritto/a.....
(cognome) (nome)

nato/a a(.....) il.....
(luogo) (prov.)

residente a(.....) in Via n.
(luogo) (prov.) (indirizzo)

domiciliato/a in(.....) in Via n.
(luogo) (prov.) (indirizzo)

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei e nello specifico l'articolo 11 "Norme che disciplinano la procedura del comitato di sorveglianza" ed il successivo articolo 12 "Obblighi in merito alla protezione dei dati, alla riservatezza e al conflitto di interessi";

Al fine di soddisfare tale richiesta,

DICHIARA

(ai sensi dell'Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi)

di essere consapevole degli obblighi relativi alla protezione dei dati, alla riservatezza e al conflitto di interessi

di non ricoprire cariche dirigenziali in organismi direttamente fruitori di interventi cofinanziati dal FESR e/o di non avere rapporti di lavoro o di consulenza con essi

di ricoprire cariche dirigenziali in organismi direttamente fruitori di interventi cofinanziati dal FESR e/o di avere rapporti di lavoro o di consulenza con essi, ed in particolare di essere
dell'organismo

(luogo, data)

Il dichiarante

.....

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata all'ufficio competente, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Articolo 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

3.2 ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

**MODULO
PERSONALE
NON DIRIGENTE**

REGIONE LOMBARDIA

DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

(Artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013; Art. 6-bis L. n. 241/1990)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,

con riferimento all'incarico di (*barrare casella corrispondente*):

- Responsabile di posizione organizzativa;
- Responsabile di segreteria politica;
- Dipendente non titolare di posizione organizzativa;

presso la Direzione _____

ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*), dell'art. 6-bis L. n. 241/1990 e degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

consapevole

- delle conseguenze previste all'art. 75 del D.P.R. n.445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'articolo 76 del medesimo testo normativo;
- dell'obbligo di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, parenti e affini entro il secondo grado e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- che la presente dichiarazione non sostituisce gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro, laddove pertinenti

DICHIARA

- di non aver avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art. 6 D.P.R. n. 62/2013)

oppure

- di aver avuto negli ultimi tre anni i seguenti rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati:

di precisare, di seguito, quali tra i rapporti sopra dichiarati intercorrano o siano intercorsi con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio ricoperto nell'organizzazione della Regione Lombardia, limitatamente alle pratiche affidategli/le: _____

che egli/ella, il coniuge o convivente *more uxorio*, o parenti o affini entro il secondo grado intrattengono attualmente, per quanto a propria conoscenza, rapporti finanziari con il soggetto con cui sono intercorsi i predetti rapporti di collaborazione nel triennio precedente.

nonché

di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi¹, o in una situazione in cui sussistano gravi ragioni di convenienza, rispetto alle attività di competenza dell'ufficio indicato in epigrafe, per quanto a propria conoscenza;

oppure

di _____ di _____ precisare _____ quanto _____ segue:

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente il sopravvenire di situazioni di conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta, dandone avviso al Direttore preposto.

Luogo e data _____

Firma _____

¹ Sussiste una situazione di conflitto di interessi allorché l'esercizio della funzione pubblica comporti l'adozione di decisioni o lo svolgimento di attività che possano coinvolgere interessi propri dell'interessato, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Si configura un conflitto di interessi anche allorché sussistano gravi ragioni di convenienza rispetto allo svolgimento dell'incarico (art. 7 D.P.R. n. 62 del 2013).

3.3 INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER IL SERVIZIO VERIFICHE DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici) sono trattati lecitamente, ai sensi dell'art.6 lett.e) del regolamento UE 2016/679, al fine di acquisire le informazioni necessarie per l'istruzione del procedimento di conferimento dell'incarico indicato nella dichiarazione da Lei resa, della quale la presente informativa costituisce parte integrante e sostanziale, in merito alla eventuale sussistenza di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse come previsto dagli artt. 6, 7 e 13 D.P.R. n. 62/2013 nonché dall'art. 6-bis L. n. 241/1990, anche ai fini delle verifiche della veridicità dichiarazione stessa.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, in persona del Presidente pro-tempre, con sede in Piazza Città di Lombardia n.1 – 20124 Milano

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare e potranno essere comunicati ad altre amministrazioni anche comunali per le verifiche di veridicità dei dati dichiarati secondo le previsioni di cui al DPR 445/2000.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

I Suoi dati saranno conservati illimitatamente, conformemente alle previsioni del “Titolario di classificazione e massimario di scarto” della Giunta Regionale della Lombardia approvato con DGR 4568/2015, per i dati attinenti allo stato giuridico e vicende del rapporto di lavoro.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica presidenza@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo con sede in Piazza Città di Lombardia n.1 – 20124 Milano, all'attenzione della Direzione competente per il conferimento dell'incarico_____ . Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

3.4 NOTA INFORMATIVA PER I FIRMATARI DELLE DICHIARAZIONI RELATIVE AL CONFLITTO DI INTERESSI

Riferimenti

Il Sistema di Gestione e Controllo del Programma POR FESR 2014-2020 disciplina la policy di programma in materia di conflitto di interesse facendo riferimento a quanto previsto:

- dal Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE) n. 966/2012 - Regolamento finanziario (in appresso «RF 2018»);
- dalla Comunicazione della Commissione (2021/C121/01) che reca orientamenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- dalle disposizioni in materia contenute nelle norme applicabili dell'ordinamento nazionale fra cui:
 - l'art. 1, comma 41, della l. n. 190 del 2012 che ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi", che dispone che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale";
 - il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici introdotto con il D.P.R. n. 62/2013, che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare;
 - il Piano Nazionale Anticorruzione periodicamente aggiornato, da ultimo approvato con delibera del Consiglio dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

Regione Lombardia, in linea con il DPR 62/2013, ha adottato il proprio "Codice di comportamento del personale della Regione Lombardia" con Deliberazione n. X/6062 del 29.12.2016 riportando i principi e le condotte, espressioni dei doveri di diligenza, lealtà ed imparzialità, ai quali il pubblico dipendente deve conformarsi. Inoltre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), aggiornato da ultimo per il triennio 2022-2024 approvato con D.G.R. n. XI/6089 del 14.03.2022, dedica un'apposita sezione alla gestione del conflitto di interessi. In aggiunta, con decreto n. 1383 del 10/02/2022 è stata approvata la "Disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi".

Tutti i soggetti coinvolti nella selezione e controllo dei progetti da finanziare prendono parte attiva nella gestione dei fondi UE, pertanto gli stessi sono chiamati ad agire nell'ambito del Programma sulla base di una serie di principi chiave comuni che trovano i propri riferimenti nella regolamentazione dei diversi ordinamenti, sebbene con una differente disciplina. Tali principi comuni sono di seguito richiamati:

- Integrità, correttezza e imparzialità del comportamento dei funzionari pubblici e dei pubblici incaricati;
- Obbligo di dichiarazione e astensione/ricusazione in caso di conflitto di interesse;
- Obbligo di non accettare regali e altri benefici (collegati o meno all'esercizio delle funzioni);
- Obbligo di autorizzazione per l'assunzione di incarichi esterni;
- Obbligo di riservatezza;
- Obbligo di segnalazione degli atti illeciti di cui si viene a conoscenza.

Nozione di conflitto di interessi

Esiste un conflitto d'interessi quando «l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni» pubbliche è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto». Chiunque prenda parte ai processi decisionali connessi al Programma deve tenere in considerazione e gestire i rischi che possono derivare dai suddetti interessi e legami, per garantire la propria

imparzialità nell'esercizio delle funzioni e l'immagine e la reputazione delle istituzioni o delle autorità di appartenenza.

Pertanto, i funzionari e gli altri soggetti che prendono parte alla gestione delle funzioni di Programma e in particolare alla valutazione, gestione e al controllo dei progetti (ad es. anche collaboratori e consulenti) dovrebbero evitare qualsiasi coinvolgimento, influenza o pressione che possa incidere sulla propria imparzialità e obiettività (e altresì sulla percezione della propria imparzialità o obiettività) nell'esercizio delle attività professionali. Ciò potrebbe derivare in particolare da amicizie o inimicizie, rapporti familiari, affiliazioni a partiti, associazioni o convinzioni religiose. Tali soggetti dovrebbero quindi basare le proprie attività e il proprio giudizio professionale solo su criteri giuridici e oggettivi e su prove sufficienti e adeguate.

Un conflitto d'interessi può sorgere anche se la persona non trae un beneficio effettivo diretto dalla situazione, in quanto è sufficiente che le circostanze compromettano l'esercizio obiettivo e imparziale delle sue funzioni. Tali circostanze devono tuttavia avere un determinato legame identificabile e individuale con aspetti concreti della condotta, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un impatto su tali aspetti. Alcuni esempi sono riportati nella Comunicazione della Commissione(2021/C121/01) soprarichiamata.

Gli interessi diretti e indiretti possono comprendere anche doni, ospitalità o interessi non economici o derivare dal coinvolgimento in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) o da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona dichiarante è soggetta ad obblighi.

Si precisa infine che, in base agli orientamenti europei, il concetto di familiari va ben al di là di quello della famiglia nucleare o dei familiari stretti, finendo col coincidere con la nozione di «famiglia allargata» e ricomprendendo altresì i conviventi stabili, salvo che ciò sia confutato da argomenti oggettivamente plausibili. I medesimi orientamenti si riferiscono separatamente ai motivi «familiari» e «affettivi», considerando che l'imparzialità del funzionario potrebbe essere compromessa non solo da legami di parentela e affinità ma altresì da amicizie e frequentazioni stabili o durature.

3.5 CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLE DICHIARAZIONI RELATIVA ALL'ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSI

Con riferimento all'incarico di (barrare casella corrispondente):

- Responsabile di posizione organizzativa;
- Responsabile di segreteria politica;
- Dipendente non titolare di posizione organizzativa;

presso la Direzione _____

1	Nominativo da verificare (nome e cognome)	
2	Estremi atto di nomina (riportare estremi DGR, decreto, disciplinare, contratto)	
3	Ultima dichiarazione firmata in data	
4	Dichiarazione campionata in data	
5	Il soggetto da verificare è	<input type="checkbox"/> Interno (dipendente di RL) <input type="checkbox"/> Esterno (specificare ruolo)
6	Beneficiari verificati dal soggetto	<input type="checkbox"/> Strutture regionali o enti locali <input type="checkbox"/> Altri soggetti pubblici <input type="checkbox"/> Soggetti privati
7	Il soggetto ha dichiarato l'esistenza negli ultimi tre anni di rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI (specificare quale)
8	Verifica dell'esistenza di partecipazioni e cariche del dichiarante all'interno di imprese	<input type="checkbox"/> Nulla <input type="checkbox"/> da visura camerale/Arachne il dichiarante risulta titolare delle seguenti cariche/partecipazioni:
9	Verifica dell'assetto familiare del dichiarante	<input type="checkbox"/> Certificazione anagrafica (specificare il tipo di certificato) <input type="checkbox"/> Dichiarazione sostitutiva <input type="checkbox"/> Altra documentazione in possesso dell'Amministrazione (specificare quale)
10	Verifica dell'esistenza di partecipazioni e cariche del coniuge/convivente del dichiarante all'interno di imprese	<input type="checkbox"/> Nulla <input type="checkbox"/> Da visura camerale/Arachne il coniuge/convivente del dichiarante risulta titolare delle seguenti

		cariche/partecipazioni:
11	Verifica dell'esistenza di partecipazioni e cariche di parenti e affini del dichiarante all'interno di imprese	<input type="checkbox"/> Nulla <input type="checkbox"/> Da visura camerale/Arachne il parente/affine del dichiarante risulta titolare delle seguenti cariche/partecipazioni:
12	Verifica dell'esistenza di cariche pubbliche elettive del dichiarante e dei soggetti di cui ai punti nn. 10 e 11	<input type="checkbox"/> Nulla <input type="checkbox"/> Dalla banca dati del Ministero dell'interno risulta che:
13	Verifica dell'esistenza di altri incarichi presenti e passati del dichiarante (verificare cv, banca dati PerlaPA-Anagrafe delle prestazioni)	
14	Documentazione allegata (ad esempio, dichiarazione sostitutiva, visure, certificazioni anagrafiche, esiti dell'interrogazione di banche dati, cv, etc)	
ESITO DELLA VERIFICA: dalle verifiche svolte è emerso che la dichiarazione sottoscritta è: <input type="checkbox"/> veritiera <input type="checkbox"/> non veritiera, in quanto _____		

Luogo e data

Firma

3.6 FORMAT REGISTRO DICHIARAZIONI ASSENZA CONFLITTI DI INTERESSI



POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

REGISTRO DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI													
N. PROGRESSIVO	DIREZIONE GENERALE	U.O./STRUTTURA	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	INCARICO	ULTIMA DICHIARAZIONE FIRMATA IN DATA	TIPOLOGIA PREVALENTE DI BENEFICIARI VERIFICATI DAL SOGGETTO	INDICATA SITUAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI (SI/NO)	NOTE	DICHIARAZIONE CAMPIONATA (SI/NO)